

Jackson Pollock

MURALE ENERGIA VISIBILE E VIVIBILE



J. Pollock, No. 5, 1948, oil on fiberboard, 244 x 122

Dal 23 aprile al 9 novembre 2015, la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia presenta, in anteprima assoluta europea, la mostra **Jackson Pollock, Murale**. Energia resa visibile, a cura di David Anfam, Senior Consulting Curator del Clyfford Still Museum di Denver e Direttore del Research Center, tra i massimi esperti dell'Espressionismo astratto. Si tratta di un'esposizione itinerante dedicata al monumentale Murale (1943, University of Iowa Museum of Art, Iowa City) che Jackson Pollock realizzò per l'appartamento newyorkese di Peggy Guggenheim, committente dell'opera, tra l'estate e l'autunno del 1943. Con i suoi 6 metri di lunghezza, il Murale è oggi considerato, da una parte della critica, il dipinto americano più importante del XX secolo e forse la prima opera caratterizzata da quel *modus laborandi*, che quattro anni dopo, sarebbe sfociato nella tec-

nica del dripping, o meglio pouring: un lungo e unico tempo di esecuzione dal quale l'autore era totalmente assorbito, come fosse lui stesso 'parte integrante del quadro'. Dopo un importante intervento di conservazione e pulitura a cui è stato sottoposto presso il Getty Conservation Institute, e dopo essere stato esposto al J. Paul Getty Museum, Los Angeles e al Sioux City, Iowa, il Murale arriva per la prima volta in Italia, per la mostra a Palazzo Venier dei Leoni. David Anfam ha costruito intorno all'enorme opera un'esposizione che, con un'attenta selezione di una ventina di lavori, che includono anche artisti come David Smith, Clyfford Still e Barbara Morgan, intende leggere il dipinto sia nell'ambito della carriera di Pollock che della più ampia storia dell'evoluzione della pittura murale americana nella New York degli anni '40. Dopo la tappa veneziana, il Murale sarà esposto alla Deutsche Bank Kunsthalle di Berlino (25 novembre 2015 - 10 aprile 2016) e successivamente al Museo Picasso di Malaga. La mostra è organizzata dall'University of Iowa Museum of Art.

Jackson Pollock (1912-56) è con ogni probabilità l'artista più influente nella storia dell'arte americana e figura chiave nell'arte del XX secolo. Peggy Guggenheim è universalmente riconosciuta come colei che lo ha scoperto e ne ha designato il successo, ed effettivamente tale scoperta ha lasciato un segno indelebile sia nella carriera della mecenate, che nella storia stessa della sua galleria-museo newyorkese Art of This Century. Peggy conosce Pollock tra il 1942 e il '43 attraverso una serie di amici, Sebastian Matta, pittore surrealista cileno, James Johnson Sweeney, curatore del MoMA e futuro direttore del Museo Solomon R. Guggenheim, e Howard Putzel, amico, critico e gallerista. Ma fu un altro amico a convincerla del genio di questo artista allora pressoché sconosciuto, Piet Mondrian, in esilio a New York e giurato di una collettiva organizzata nella primavera del '43 nella galleria di Peggy. Putzel aveva insistito sull'inclusione di un quadro di Pollock, Figura stenografica, oggi al MoMA, tra le opere da scegliere per la mostra, ma fu solo Mondrian, a convincere Peggy che l'opera dell'artista americano, doveva essere assolutamente esposta. Info 041 2405 411

La storia di Charles Pollock, in un certo senso adombrata dal mito del fratello Jackson, è estremamente interessante. Maggiore dei cinque figli di LeRoy e Stella Pollock, si trasferisce a New York nel 1926, dove studia arte con Thomas Hart Benton, e nel 1930, insieme al fratello Frank, convince il più giovane Jackson a raggiungerli. I suoi studi alla Art Students League, il suo impegno sociale, l'avvicinamento della sua arte alla corrente figurativa del Regionalismo e il murale realizzato per la Works Progress Administration, la più grande agenzia del New Deal che diede lavoro a milioni di persone nella costru-

CHARLES

L'altro Pollock

Retrospectiva

zione di opere pubbliche, hanno avvicinato il suo percorso artistico, fino a quel momento, a quello tipico degli artisti degli anni '30. Nel 1935-'36 lascia New York per trasferirsi a Washington, DC, dove lavora per la Resettlement Administration, agenzia federale legata al New Deal, scelta questa che lo allontana da quel gruppo emergente di artisti avanguardisti newyorkesi, che stava portando il fratello Jackson alla scoperta di un nuovo tipo di arte. Non meno tipica dell'artista americano dell'epoca fu la crisi di Charles Pollock nei confronti della pittura figurativa regionalista e il suo conseguente spostamento, intorno al 1944, verso un linguaggio pittorico astratto, scelta opposta al rifiuto che ebbe il maestro Benton nei confronti del linguaggio astratto legato alla corrente del Sincromismo, nel 1919. Dopo un periodo come insegnante di design e tipografia in Michigan alla fine degli anni '40, nel 1950 realizza il suo primo grande dipinto astratto. Nel 1956 in Messico, produce il primo sostanzioso corpo di opere, la serie Chapala, e dagli anni '60 in poi si dedica esclusivamente a un tipo di pittura collegata al movimento avanguardista conosciuto poi come Color-field, caratterizzato da una pittura a campi di colore molto estesi su tele di canapa. Grazie all'amicizia con artisti e critici come Clement Greenberg, Jules Olitski e altri, dagli anni '60 in poi, lo troviamo legato a quell'avanguardia da cui si era distaccato qualche decennio prima. Charles Pollock continua a dipingere campi di colore astratti anche dopo il suo trasferimento a Parigi nel 1971, dove trascorrerà il resto della sua vita, fino al 1988, anno della sua scomparsa. Charles Pollock. Una retrospectiva è accompagnata da un catalogo, edito da Marsilio con testi critici redatti sia in italiano e che inglese.

Info 041 2405 411